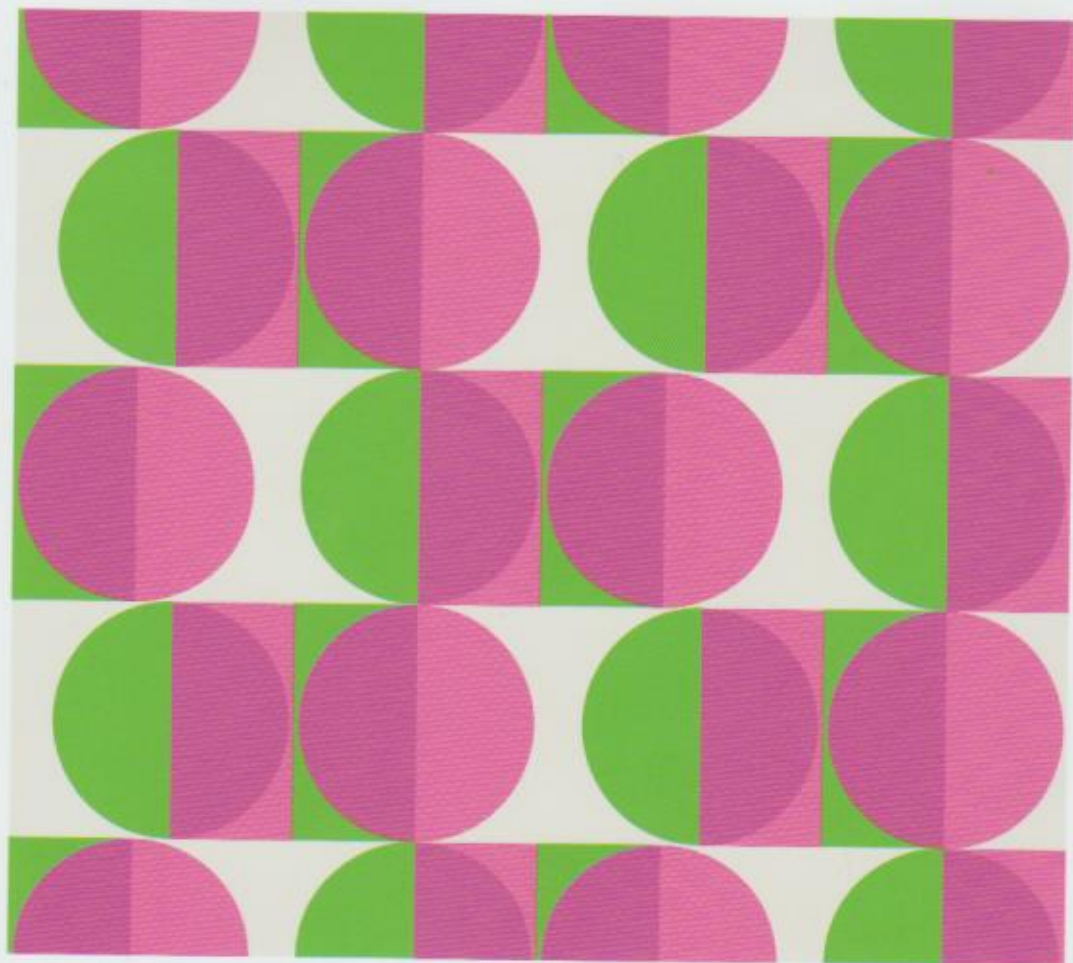


Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A. - Quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - DL 353/03 (conv. in L. 27/05/04 n. 46) art. 1, c. 1, DCB Trento.
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Trento CPT, debitore del conto per restituzione al mittente, previo pagamento resi. Contabile I.P.



ISSN 2723-9330

DIS

DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA

DISCALCULIA E DIFFICOLTÀ IN MATEMATICA

DISTURBI DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ

Giornale italiano
di ricerca clinica e applicativa

Direzione: Giacomo Stella, Enrico Savelli,
Daniela Lucangeli, Gian Marco Marzocchi



n.3 Volume 3
2022

Erickson

COMUNICAZIONI AIDAI

In questo numero di Comunicazioni AIDAI presentiamo un contributo di Anna Tavano (AIDAI Veneto), che ci parla della sua esperienza di lavoro con bambini delle scuole dell'infanzia e primarie. La prospettiva che ci propone l'autrice è quella della neurodiversità vista dagli «altri» dagli alunni che condividono le attività scolastiche con compagni che a volte fanno cose diverse e particolari. Il lavoro sulle rappresentazioni e sul «non detto» contribuisce a educare alla cittadinanza, alla tolleranza, ma questi argomenti vengono troppo spesso, purtroppo, trascurati.

Buona lettura

a cura di *Michele Margheriti*

Presidente AIDAI

aidai.segreteria@libero.it

www.aidaiassociazione.com

AIDAI Veneto: Spunti per racconti e percorsi sulla neurodiversità in età evolutiva

L'idea di un percorso sulla neurodiversità da attuare a scuola nasce dopo aver affiancato, come terapeuta, molti bambini speciali per aspetti non ordinari, e in difficoltà su ambiti «banali» rispetto ai loro compagni. Il progetto nasce per rispondere al bisogno sempre maggiore delle insegnanti di spiegare alla classe il motivo per cui attuano accorgimenti particolari per alcuni dei loro alunni. Nasce anche per dare una risposta, da mamma, alle domande delle mie figlie rispetto al motivo per cui alcuni loro compagni facessero a scuola cose bizzarre, per aiutare i genitori a comprendere meglio che ampliare i propri orizzonti vedendo le cose da punti di vista nuovi è arricchente, seppure molto faticoso.

La Narrativa Psicologicamente Orientata (NPO) viene sempre più utilizzata in quanto utile e versatile strumento educativo, oltre che terapeutico, che aiuta i bambini a conoscere se stessi, ad ascoltare, ma anche ad ascoltarsi, a riconoscere quelle che sono le loro emozioni.

I libri offrono l'opportunità di vedere in una chiave grafica accattivante eventi sui quali diversamente si farebbe fatica a mentalizzare, permettono di parlare di contenuti «scomodi» o difficili per i quali a volte chi ne è emotiva-

mente coinvolto a fatica riuscirebbe a trovare le parole per spiegarli.

Poter parlare di certi argomenti, seppure «scomodi» con i bambini e preadolescenti implica che certi temi possano essere affrontati e diventare nel loro immaginario, meno spaventosi.

Il sapiente costruire dell'adulto di riferimento di (sia esso genitore, terapeuta o educatore) una narrazione su argomenti seppure scomodi e spinosi può consentire al bambino l'emergere di emozioni e vissuti che se elicitati possono trovare uno spazio di elaborazione, e nel migliore dei casi di trasformazione.

Ritengo pertanto che lavorare con i bambini su questi temi fin da piccolissimi, già dalla scuola dell'infanzia, sia quantomeno doveroso, nell'ottica di formare cittadini di domani consapevoli e rispettosi del loro prossimo. Perché i bambini sono i primi ad accorgersi quando in comunità c'è qualcuno che fa fatica e hanno bisogno di risposte corrette per imparare a leggere il mondo e dare un senso a certi comportamenti.

Gli spunti forniti in questo articolo fanno riferimento ad alcuni percorsi di formazione progettati per le scuole del territorio padovano nell'as 2020-21. In comune avevano tutti il tema dell'inclusione scolastica e partivano dalla domanda: «cosa vuol dire davvero fare squadra?». Dalle risposte a questa domanda si è articolato un percorso laboratoriale svolto in classe in 4 incontri di circa due ore, da inizio gennaio a fine maggio, e ha aiutato i ragazzi a percepirsi come un gruppo per imparare a fare un reale gioco di squadra, in un'epoca in cui la pandemia poneva molti limiti e distanze.

Vengono dunque presentati i tre possibili percorsi, divisi per ordine di scuola (infanzia-primaria-secondaria di primo grado). È stata svolta in modalità a distanza, una serata di presentazione e una di restituzione del percorso rivolta collegialmente a tutti i genitori dell'istituto scolastico.

Il percorso ha previsto la lettura di testi specifici, selezionati tra i tanti possibili sul tema sulla base delle necessità riscontrate dai vari team di insegnanti e sul fatto che fossero reperibili gratuitamente anche in biblioteca comunale per quelle famiglie che avessero voluto riprenderlo e approfondire l'argomento.

Scuola dell'infanzia

La struttura degli incontri era sempre la stessa e prevedeva un piccolo gioco iniziale per «riscaldare» il gruppo e aiutare nella transizione tra le attività svolte prima e il porsi in ascolto della storia. A questa attività seguiva la lettura animata da parte dell'esperto esterno del racconto del giorno. Trattandosi di classi miste per età i bambini erano stati «accoppiati» nell'attività precedente di modo da avere un bambino «grande» che facesse da tutor a un «piccolino» e lo aiutasse a restare attento. C'erano infatti dei personaggi (protagonisti del racconto) da sollevare al momento opportuno e i grandi avevano il compito di verificare che i piccoli sollevassero il proprio. A seguire vi era un'attività volta a verificare la comprensione del racconto da svolgere in piccolo gruppo (un grande, un medio, un piccolo) quale colorare o riordinare delle sequenze e poi l'attività si chiudeva con un contributo personale che variava da una drammatizzazione a un disegno libero a un piccolo lavoretto (collage o pasta modellabile).

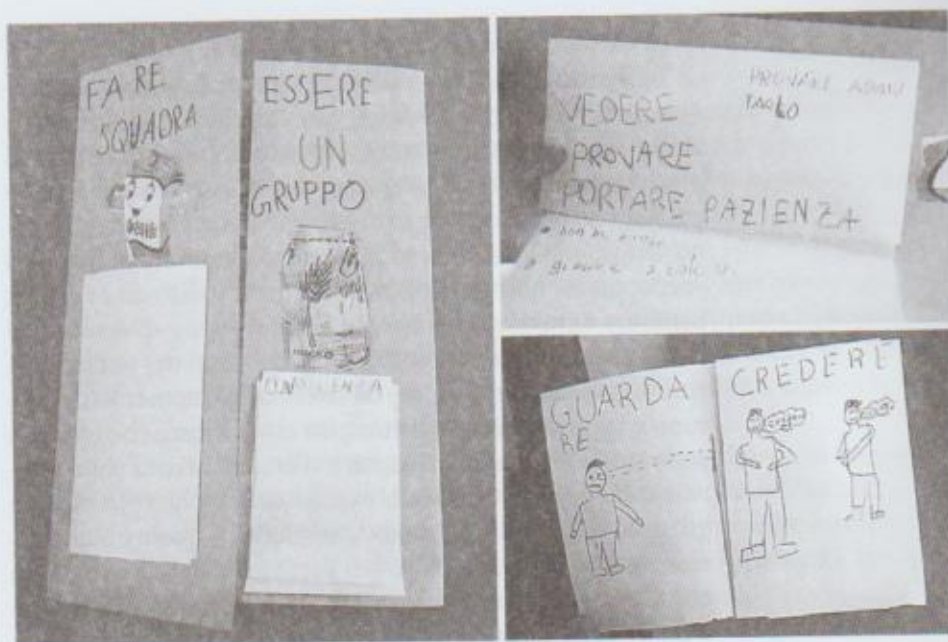
Le insegnanti caricavano il video della lettura animata sulla piattaforma scolastica così che i bambini potessero riascoltarla a casa con i genitori, parlarne assieme, mostrare il proprio elaborato.

I testi presentati sono stati i seguenti:

- *Nel paese delle pulcette* di Beatrice Alemagna, Phaidon (2009);
- *Pezzettino* di Leo Lionni, Babalibri (2013);
- *I cinque malfatti* di Beatrice Alemagna, TopiPittori, (2016);
- *Elmer, l'elefante variegato* di David McKee e Andrea Molesini, Mondadori Libri (2018).

Scuola primaria

La struttura degli incontri era sempre la stessa e prevedeva un momento iniziale di attivazione del gruppo attraverso un brainstorming sulla «parola-stimolo» di quell'incontro, a seguire vi era la lettura animata dell'albo illustrato, scelto perché breve e particolarmente accattivante. Vi era un breve momento di discussione di gruppo rispetto a quello che li aveva colpiti della storia e a seguire la compilazione di un «altea» del proprio lapbook intitolato «Essere un gruppo fare squadra» (si vedano le figure 1-3).



Le insegnanti caricavano il video della lettura animata sulla piattaforma scolastica così che i bambini potessero riascoltarla a casa con i genitori, parlarne assieme, mostrare il proprio elaborato.

I testi scelti sono stati i seguenti:

- *Io aspetto te, tu aspetti me* di Paola Predicatori e Mario Onnis, Gribaudo (2019);
- *Noi* di Elisa Mazzoli, Bachilega Junior (2014);
- *Il muro* di Giancarlo Macri, Carolina Zanotti, NuiNui (2022);
- *Tutti i colori della Vita* di Chiara Gamberale e Valeria Petrone, Feltrinelli (2020).

Scuola Secondaria di primo grado

Il percorso è collegato alle ore di italiano e più specificatamente all'antologia, scegliendo di leggere come testi i seguenti volumi, i quali sono stati in parte letti in classe, «recitandoli» a più voci, in parte ascoltati attraverso audiolibro e in parte visti attraverso scene di film. È stato dato poi ampio spazio alla discussione delle tematiche connesse all'inclusione e diversabilità attraverso circle-time e lo sviluppo in gruppo di un cartellone. Alcuni «temi caldi» per i

ragazzi sono poi stati «drammatizzati» utilizzando la tecnica del role-playing.

I testi scelti sono stati i seguenti:

- Un *segnalibro* in cerca d'autore, *Vi presento Hank* (vol. 1) di Henry Winkler, Lin Oliver, G. Orcechia, S. Bandirali.
- *UovoNero* (2015);
- *Wander* di R. J. Palacio e A. Orcese, Giunti (2013).

Risultati

Sono stati somministrati dei questionari di gradimento del percorso agli insegnanti e ai ragazzi di scuola secondaria di primo grado con lo scopo di verificare se le attività presen-
tate fossero risultate gradite e quali osservazioni avessero da
fare in merito, soprattutto i preadolescenti. I risultati hanno
evidenziato una soddisfazione molto alta da parte di docenti
e studenti in merito al progetto (media 4 su una scala da 1 a
5) e la richiesta di percorsi strutturali su queste tematiche a
integrazione del curriculum scolastico.

Conclusioni

Le parole di ringraziamento e i risultati dei questionari
di quasi 200 alunni mi hanno confermato che promuovere
interventi di questo tipo all'interno della scuola sia una
possibilità concreta di generare inclusione partendo «dal
basso» fornendo a bambini, ragazzi e insegnanti strumenti
per approcciarsi alla diversabilità con «occhi nuovi» poten-
do confrontarsi su temi «caldi» e trovando uno spazio di
discussione proficuo per la comunità intera.

Bibliografia

- Santoro A. e Pellai A. (2012), *L'officina delle emozioni: Un progetto ba-
sato sulla Narrazione Psicologicamente Orientata per favorire l'integrazione
nella scuola primaria*, «Difficoltà di apprendimento», vol. 15, n. 3, pp. 121-130.
Emili E.A. e Macchia V. (a cura di) (2020), *Leggere l'inclusione. Albi illu-
strati e libri per tutti e per ciascuno*, Pisa, ETS.